

**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA**

COMMISSIONE SANITA

Disegno di legge

FUSIONE DELL'ENTE OSPEDALIERO "C. BRAICO" CON L'ENTE OSPEDALIERO "A. DI SUMMA"
DI BRINDISI

Relatore: Prof. Giovanni Dilonardo

Signor Presidente, signori Consiglieri,

viene all'esame ed all'approvazione di questo Consiglio Regionale il disegno di legge di incorporazione dell'Ente Ospedaliero "C. Braico" di Brindisi nell'Ospedale Regionale "Di Summa" della stessa città.

L'argomento non è nuovo per questa Assemblea, perchè già lo scorso anno questa proposta era stata messa all'ordine del giorno del Consiglio, ma poi ritirata, in quanto tra le forze politiche, sociali, professionali e sindacali, si era aperto un dibattito sulla futura destinazione del presidio sanitario "Braico", perchè venisse utilizzato in direzione di una nuova politica della salute, che deve avere a base la prevenzione.

Poichè finora non è venuta fuori nessuna proposta e, non potendo rimanere inutilizzati o quasi una validissima struttura ospedaliera ed un organico di personale sanitario, parasanitario, amministrativo ed ausiliario, che costa parecchi miliardi all'anno alla Comunità, la Commissione Sanità ha espresso parere unanime a portare in Consiglio il provvedimento per ovviare ad una situazione insostenibile ed improcrastinabile.

Tuttavia la Commissione, nella recente discussione sul provvedimento in parola, come in precedente occasione, ha espresso la preoccupazione che l'incorporazione del "Braico" nel "Di Summa" non deve rappresentare un semplice aumento di posti letto di questo nosocomio, anche se presenta necessità in questa direzione, ma deve rappresentare un impegno dell'Assessorato Regionale alla Sanità e del Consiglio di Amministrazione del "Di Summa" ad individuare l'istituzione di servizi di prevenzione che si possano inquadrare nel previsto piano sanitario regionale.

In questo senso la Commissione Sanità, già dallo scorso anno, aveva autorizzato la istituzione presso il "Braico" di un servizio di prevenzione allergologica, che manca nella Regione Puglia, servizio che è rimasto solo sulla carta.

Ora si propone che nel presidio del "Braico" vengano attuati servizi di medicina del lavoro, tenendo conto della presenza sul territorio di una grossa industria petrolchimica, di prevenzione pediatrica, servizio carente nella nostra regione, oltre a realizzare il servizio di allergologia.

La Commissione chiede che ci sia su queste proposte un impegno della Giunta regionale e per essa dell'Assessore alla Sanità.

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

l'Ente Ospedaliero "C. Braico" di Brindisi dispone di 316 posti-letto a specializzazione in tisiologia pediatrica che nel corso degli ultimi anni vengono utilizzati sempre meno per mancanza di degenti. I dati funzionali relativi all'intero 1978 evidenziano un numero di ricoveri pari a 70, una presenza media giornaliera di 21,28 degenti ed una utilizzazione dei posti letto pari al 6,73%.

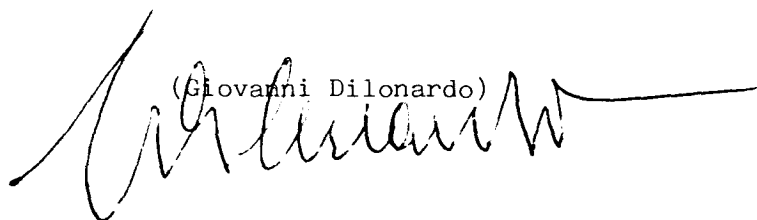
Di contro, il personale in servizio al 31/12/78 ammonta a ben 189 unità.

Da questi semplici ma indicativi dati risulta di tutta evidenza come la gestione del "Braico" di Brindisi sia sommamente antieconomica e si risolve in un inutile spreco di risorse e di energie lavorative che potrebbero essere impiegate utilmente altrove.

Peraltro, da più parti è stato chiesto un idoneo provvedimento atto a far cessare questo stato di cose. Tale provvedimento non può ormai essere più procrastinato e s'impone, pertanto, come unica soluzione immediata, la fusione del "Braico" con il "Di Summa" di Brindisi.

Ciò consentirà di realizzare a brevissimo termine quella riconversione da tempo auspicata, nonché il pieno utilizzo del personale e del nosocomio il quale potrebbe anche ospitare i degenti del "Di Summa", notoriamente sovraffollato.

E' da osservare, infine, che il disegno di legge in parola è analogo alla recente legge regionale con cui si è disposta la fusione del "Quaranta" con il "Conorziale" di Bari, salva la mancata previsione della deliberazione della Giunta Regionale, che si reputa adempimento superfluo.


(Giovanni Dilonardo)

**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA**

COMMISSIONE SANITÀ

Disegno di legge

FUSIONE DELL'ENTE OSPEDALIERO "C. BRAICO" CON L'ENTE OSPEDALIERO "DI SUMMA" DI
BRINDISI

ART. 1

In attesa dell'emanazione del Piano sanitario regionale, il Presidente della Regione è autorizzato ad adottare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, i relativi provvedimenti amministrativi diretti alla fusione dell'ente ospedaliero "C. Braico" di Brindisi nell'ente ospedaliero "Di Summa", avente sede nella stessa città.

ART. 2

Il patrimonio dell'ente ospedaliero "C. Braico" viene incorporato in quello dell'ente ospedaliero "Di Summa" di Brindisi, il quale assume tutti i rapporti giuridici dell'ente suddetto esistenti al momento della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione con decreto di fusione.

All'uopo l'amministrazione dell'ospedale "C. Braico" rassegherà all'Amministrazione dell'ospedale "Di Summa" la situazione patrimoniale analitica alla data della fusione.

ART. 3

L'Ente ospedaliero "Di Summa" di Brindisi provvederà a collocare nella propria pianta organica, ampliandola ove occorra, il personale in servizio presso l'Ospedale "C. Braico" secondo la qualifica ed i livelli funzionali in godimento presso l'Ente di provenienza.

Il Direttore sanitario, il Direttore di farmacia, il Direttore amministrativo ed i responsabili degli uffici costituiti ai sensi dell'art. 50 del DPR n. 128 del 27/3/1969, in servizio presso l'Ospedale "C. Braico", sono collocati in un ruolo transitorio ad esaurimento con la qualifica rivestita, ed assumono funzioni vicarie e di coadiuvazione rispetto ai titolari dei corrispettivi posti.

ART. 4

Fino alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, la gestione è affidata al Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero "Di Summa".

ART. 5

Con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di fusione e cessata la *nel Bollettino uff. della Regione* classificazione dell'ospedale "C. Braico".

Il relativo stabilimento sarà compiutamente utilizzato in armonia con le esigenze della programmazione sanitaria regionale.